

Capitolo 8

L'INTEGRAZIONE EUROPEA

Fin dal 1957 i paesi che non facevano parte della Comunità europea iniziarono i negoziati con “l’Organizzazione per la Cooperazione Economica (OEEC)” per far nascere un’area di libero commercio nell’ovest dell’Europa; già in questo periodo il governo islandese comincia ad analizzare l’ipotesi dell’integrazione europea. La questione nasceva dal settore della pesca che veniva ad essere il più colpito in quanto con l’integrazione europea tutti i pescatori dell’Unione avevano libero accesso alle acque islandesi¹.

Le discussioni sull’integrazione

Ci sono sette tappe sul dibattito in Islanda sull’integrazione europea. La prima muove i passi quando l’Islanda viene coinvolta in maniera attiva nei trattati con la OEEC per la nascita di un mercato libero nell’ovest Europa nel periodo 1957-1959. Le trattative si interrompono in quanto l’Islanda non viene invitata a partecipare alla nascita dell’EFTA in quanto coinvolta nella guerra del merluzzo con la Gran Bretagna².

Il secondo periodo di discussione sull’integrazione europea è relativo al periodo 1961-1963 quando sia la classe politica che quella economica comincia a porre una certa attenzione alla questione

¹ L’OCSE nata nel 1961 in sostituzione dell’OEEC si propone di favorire l’espansione economica dei paesi membri e lo sviluppo del commercio mondiali su basi multilaterali. Ne fanno attualmente parte i 15 paesi UE con Australia, Canada, Repubblica Ceca, Corea del Sud, Giappone, Islanda, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Polonia, Slovacchia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Stati Uniti. Fonte : Calendario Atlante De Agostani 2004

² L’EFTA istituita nel 1960 con l’obiettivo di liberalizzare lo scambio dei prodotti industriali, riunisce attualmente solo l’Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera. Il 1-1-1994 è entrato in vigore lo *Spazio Economico Europeo* con lo scopo di creare un mercato unico che coprisse i paesi di libero scambio e l’area comunitaria: attualmente si riconoscono nel *SEE* i 15 Stati membri dell’UE e l’Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia ma non la Svizzera. Fonte : Calendario Atlante De Agostani 2004.

europea. Molti settori dell'economia cominciano a fare pressione sul governo che inizia a prendere seriamente in considerazione l'ipotesi europea . Dopo una serie di consultazioni tra il governo islandese e quello degli altri paesi europei l'Islanda arriva alla conclusione di non entrare in Europa inoltre il rifiuto del presidente francese De Gaulle di ammettere la Gran Bretagna nella Comunità Europea escluse di conseguenza anche Danimarca, Norvegia ed Irlanda dove le prime fanno parte del Consiglio Nordico³.

La terza fase si ha alla fine degli anni '60, quando la questione sull'Efta torna di attualità.

I paesi membri minacciarono l'Islanda di rendere più difficile l'accesso per l'export ittico islandese sui loro mercati ciò costrinse l'Islanda a negoziare un trattato di libero commercio con l'EU. Tuttavia l'Islanda aderì all'Efta nel 1976 con la fine della guerra del merluzzo con l'Inghilterra.

La quarta fase del dibattito prende le mosse dai negoziati tra gli stati membri dell'Efta e la EU per la nascita della European Economic Area (EEA).

Un aspro dibattito si aprì nel parlamento islandese contro questo accordo e l'elettorato prese parte alla discussione in maniera attiva creando un movimento anti EEA.

La quinta fase quando il piccolo partito socialista riscosse un grande successo nelle elezioni del 1994 dove nel suo programma politico incluse l'entrata nell'Eu.

³ Il Consiglio Nordico è un organismo consultivo interparlamentare, istituito il 16-3-1952 al fine di favorire la cooperazione economico-sociale fra Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia. Il consiglio è composto di 87 delegati con diritto di voto eletti ogni anno dai Parlamenti nazionali. Ha sede a Copenaghen. Fonte: Calendario Atlante De Agostani 2004.

Gli altri partiti politici con in testa il Partito Indipendente cominciarono un'opera di distruzione del sogno europeo del Partito Socialista che era in coalizione di governo con gli Indipendentisti dal 1991 al 1996 alla fine l'integrazione europea venne tolta dall'agenda del governo. Dopo tutte queste pressioni il governo adottò una posizione d'attesa "wait and see" che mise d'accordo tutti i partiti.

La sesta tappa è collegata alla ratifica del trattato di Schengen che fu esaminato dall'Althingi dal 1999 al 2000 che lo ratificò nel 2001 così facendo l'Islanda assunse una parte attiva nella strada per la cooperazione europea negli ambiti di sicurezza e giustizia più di Gran Bretagna ed Irlanda che non lo hanno ratificato⁴.

⁴ Fonte: www.europa.eu. Con l'accordo firmato a Schengen il 14 giugno 1985, il Belgio, la Francia, la Germania, il Lussemburgo e i Paesi Bassi hanno convenuto di eliminare progressivamente i controlli alle frontiere comuni e di introdurre un regime di libera circolazione per i cittadini degli Stati firmatari, degli altri Stati membri della Comunità o di paesi terzi.

La convenzione di Schengen è stata firmata dai cinque Stati summenzionati il 19 giugno 1990 ma è entrata in vigore solo nel 1995. La convenzione stabilisce le condizioni di applicazione e le garanzie inerenti all'attuazione della libera circolazione.

L'accordo e la convenzione, così come le regole adottate sulla base dei due testi e gli accordi connessi formano quello che viene definito "l'acquis di Schengen". Un protocollo allegato al trattato di Amsterdam disciplina l'integrazione dell'acquis di Schengen nei trattati. Per dotare di base giuridica l'acquis di Schengen, le disposizioni da esso previste sono state inserite o nel primo pilastro ("Visti, asilo, immigrazione ed altre politiche connesse con la libera circolazione delle persone") o nel terzo pilastro ("Cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale"). L'integrazione delle norme di Schengen nell'ordinamento dell'Unione europea è stata inoltre accompagnata da un'integrazione a livello istituzionale, attraverso la quale il Consiglio dell'Unione si è sostituito al comitato esecutivo di Schengen ed il segretariato generale del Consiglio al segretariato di Schengen.

Inoltre, il protocollo allegato al trattato di Amsterdam indica che l'acquis di Schengen e le altre misure adottate dalle istituzioni nel campo di applicazione di quest'ultimo devono essere integralmente accettate da tutti gli Stati candidati all'adesione.

Lo spazio Schengen si è gradualmente ampliato ad altri paesi che hanno firmato l'accordo: l'Italia (1990), la Spagna ed il Portogallo (1991), la Grecia (1992),

Attualmente l'Islanda si trova ad affrontare l'ultima parte del suo dibattito sull'integrazione europea. La questione è sempre quella di 40 anni fa: L'ISLANDA DEVE ENTRARE NELLA COMUNITÀ EUROPEA?

Non si possono fare previsioni su come andrà a finire la discussione comunque fin dall'inizio del 2001 il ministro per gli affari esteri ed il presidente del partito progressista hanno fatto molto per promuovere il dibattito europeo.

In questo anno il partito progressista storicamente il partito degli "agrarian and champion of the regions" hanno nuovamente assunto una posizione contraria all'Eu e favorevole ad un atteggiamento di "wait and see".

Il manifesto politico del Partito Progressista per le elezioni del 2003 affermava che *"la discussione per l'entrata in Europa poteva durare diversi anni"* travisando un'opposizione sostanziale.

Tuttavia tutti i partiti sono concordi che solo un referendum popolare possa mettere il punto finale a questa questione.

l'Austria (1995), la Danimarca, la Svezia e la Finlandia (1996). Anche l'Islanda e la Norvegia sono parti contraenti della Convenzione.

Nonostante l'Irlanda e il Regno Unito non abbiano firmato gli accordi summenzionati, conformemente al protocollo allegato al trattato di Amsterdam, questi due paesi possono avvalersi, in tutto o in parte, delle disposizioni dell'acquis di Schengen.

Inoltre, benché sia già firmataria della convenzione di Schengen, la Danimarca può scegliere nell'ambito dell'Unione europea se applicare o meno ogni nuova decisione adottata sulla base dell'acquis di Schengen.

Nella Costituzione europea, in via di ratifica, le disposizioni in materia di SLSSG (spazio di libertà, sicurezza e giustizia) sono integrate da vari protocolli, in particolare quello relativo all'acquis di Schengen, nonché quelli che stabiliscono regimi speciali applicabili a taluni Stati membri (Regno Unito, Irlanda, Danimarca)

Nel mio viaggio in Islanda ho parlato con varie persone a proposito dell'integrazione europea ed ho potuto constatare una posizione nettamente contraria soprattutto da parte dei giovani . Nelle mie circa 10 conversazioni nessuno mi ha dato un giudizio positivo sull'Europa soprattutto il parere contrario l'ho riscontrato nelle risposte di ragazzi di età compresa tra i 21 ed i 28 nativi del nord che ho incontrato a Reykjavik i quali motivavano il loro no difendendo il settore della pesca e quello delle quote personali di ogni singola città. La pesca affermavano è stata la fonte di ricchezza principale per la nazione quindi non vogliamo dividerla con gli altri paesi europei.

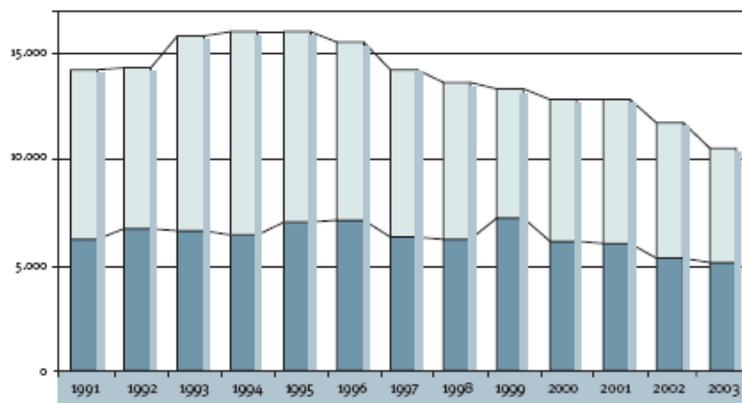
Tre sono gli aspetti che nelle questioni politiche condizionano il processo di integrazione europea. La prima è che per la maggior parte del XX secolo la classe politica ha avuto una visione della politica estera mirante solo ad ottenere vantaggi. La seconda è che fin dall'inizio della seconda guerra mondiale l'Islanda non ha avuto molti contatti con gli stati dell'Unione soprattutto con quelli del bacino del Mediterraneo. La terza riguarda soprattutto le questioni economiche, derivanti da una distribuzione dei seggi in Parlamento in favore dei partiti che salvaguardano gli interessi dei pescatori ed agricoltori, portano ad una costante bocciatura del progetto europeo. I deputati dei due maggiori partiti politici, il Partito Indipendentista e quello Progressista, sono in sostanziale connessione con le lobby sia degli agricoltori che dei pescatori.

La politica della pesca è forse l'ostacolo maggiore all'integrazione europea in un paese dove questo settore occupa circa 12000 persone su una forza lavoro totale al 2003 di 162400 secondo l'ufficio di statistica.

Fram kemur áætlaður fjöldi starfandi fólks í fiskveiðum og -vinnslu á árunum 1991-2003.

This figure indicates the estimated number of employees in fishing and fish processing in the years 1991-2003.

■ Fiskvinnsla
Fish processing
■ Fiskveiðar
Fishing



I leaders degli altri partiti politici sono d'accordo che l'integrazione europea esula dalla questione della pesca affermando che sia possibile negoziare per l'Islanda delle concessioni su alcune parti della politica comunitaria.

Risulta difficile per l'Islanda continuare a vivere per sempre nel suo bozzolo in quanto la globalizzazione supera i confini sia geografici che politici.

La posizione strategica nel nord Atlantico assicurava in passato all'Islanda accesso al mercato internazionale durante la guerra fredda ma ora con la fine di questa l'Islanda riceve molte meno attenzioni da Bruxelles e perderà via via alleati nei negoziati con l'Unione. Un'altra causa della mancata entrata in Europa è lo stretto legame tra l'Islanda e gli Stati Uniti consolidatosi alla fine della seconda guerra mondiale con gli aiuti del piano Marshall.

La presenza americana sull'isola con la base di Keflavik dona all'Islanda una certa sicurezza in termini di difesa militare il che fa

cadere l'ipotesi di una entrata in Europa per motivi di difesa territoriale⁵.

⁵ L'Islanda non dispone di un regolare esercito, ma solo di un corpo di polizia e della guardia costiera. Membro della NATO, alla sua difesa provvedono gli Stati Uniti attraverso l'*Icelandic Defense Force* (Forza di difesa islandese; IDF).fonte Encarta Enciclopedia Multimediale.